

IN COPERTINA

Luisa Ranieri, 44 anni. Napoletana, debutta al cinema con *Il principe e il pirata* di Pieraccioni nel 2001. Ha lavorato con i più grandi registi, da Antonioni a Genovese, e in fiction di successo quali *Callas e Onassis* e *Luisa Spagnoli*.



Luisa Ranieri

A casa io sono il soldato e mio marito
Luca (Zingaretti) il giocherellone

«Tra noi c'è una grossa intesa, ci capiamo al volo», dice l'attrice. Così non è stato difficile per loro darsi dei ruoli in famiglia: "Montalbano" si occupa di far divertire le due figlie, lei della disciplina, la stessa con cui è stata cresciuta. Nemmeno lavorare insieme ha creato attriti, anzi. Nessun segreto tra loro? Solo uno. E Luisa lo svela a F

DI ROBERTA DAMIATA

Femmina. In questo modo, durante la nostra intervista **Luisa Ranieri** si rivolge spesso a se stessa. Lo fa mentre mangia il cioccolatino rosa che le ho regalato: «Bisogna sostenere il femminile in tutto e per tutto». Oppure mentre parla di Carmela, il suo ultimo personaggio televisivo della fiction *La vita promessa*, dove recita in un perfetto siciliano nonostante lei sia napoletana: «Sono "capatosta", il testo originale era in siciliano e io non volevo tradirlo, così ho studiato l'accento e il dialetto insieme a un tutor». Ma anche quando parla delle donne che ha interpretato, da Maria Callas a Luisa Spagnoli (trovate un ritratto della stilista a pag. 181), personaggi forti, profondi, in cui lei riesce a entrare nascondendo la sua anima: «Devi dimenticarti di te e andare da ►

FOTO DI ROBERTA KRASNIG PER

Luisa Ranieri indossa una camicia in seta, Brunello Cucinelli. Anelli in argento sterling con zirconi e onice, Bottega Veneta.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IN COPERTINA

Sotto, Luciano Scarpa, 47, e Luisa Ranieri nella pièce *The Deep Blue Sea* di Sir Terence Rattigan diretto da Luca Zingaretti. Lo spettacolo andrà in scena al Teatro della Pergola di Firenze fino al 18 novembre e dal 20 novembre al 2 dicembre al Teatro Argentina di Roma. La tournée si concluderà a febbraio a Cagliari.



un'altra parte, altrimenti non ha senso fare questo mestiere». Ma lo è soprattutto quando racconta come è attualmente a teatro, con lo spettacolo *The Deep Blue Sea* diretta per la prima volta da suo marito Luca Zingaretti, di cui, da "femmina", cerca di nascondere gelosamente il privato, mostrandone però orgogliosamente le virtù. Si sono incontrati sul set di *Cefalonia* nel 2004 e sposati nel 2012, insieme hanno due figlie, Emma e Bianca. Sono una delle coppie più belle del mondo dello spettacolo, ma poco si sa della loro vita. Qui per la prima volta Luisa si apre. Partendo da un pegno d'amore.

Racconti.

«Il testo di *The Deep Blue Sea* di Terence Rattigan lo ha scovato Luca durante una delle sue affannose ricerche per trovare manoscritti belli e originali. Lo ha comprato per farne la regia».

E invece?

«Quando l'ho letto e poi abbiamo visto insieme lo spettacolo a Londra gli ho detto di getto: "Wow, vorrei tanto farlo io". "Fallo", mi ha detto Luca, "però in quel caso dobbiamo cercare un regista". Era pronto a rinunciare a questo spettacolo per regalarmelo! Allora a quel punto gli ho detto: "Io il regista ce l'ho: sei tu"».

Una vera dichiarazione d'amore, anche se lavorare con il proprio compagno è rischioso. O sbaglio?



A sinistra, Luisa Ranieri e il marito Luca Zingaretti, 57. Si conoscono nel 2004 sul set della miriserie *Cefalonia* e si sposano con rito civile nel 2012 al Castello di Donnafugata, Ragusa, uno dei luoghi dove sono ambientate le vicende del Commissario Montalbano. Sotto, la coppia con le due figlie, Emma, 7, e Bianca, 3.

IPA, LaPresse, Anna Camerlingo

«Tutti ci dicevano: "Ah marito e moglie! Come vi viene in mente di lavorare insieme? Chissà se ne uscirete vivi!". Ci sono esempi di coppie che si sono tirate dietro le scarpe. Invece per noi lavorare insieme è stata una piacevole scoperta».

Vi è mai capitato di litigare per motivi di lavoro?

«No, ma perché ognuno di noi, tranne rari casi, fa le proprie cose. Poi chiusa la porta di casa, il lavoro non entra».

Come ci riuscite?

«Guardi non lo so, ci viene naturale. Forse perché siamo "sani". Molti nel nostro mestiere si fomentano a vicenda e questo atteggiamento è deleterio per la coppia. Questo non vuol dire che non litighiamo nella vita di tutti i giorni, la cosa divertente è che quando discuto con lui lo faccio sempre in napoletano».

Le è mai capitato di avere storie d'amore sbagliate come il suo personaggio a teatro?

«Fortunatamente è un problema che non ho mai avuto, perché sono molto protettiva con me stessa. Nella mia vita se una storia non andava bene, tagliavo subito».

Sembra una tipa tosta.

«Sono consapevole più che tosta. Sono una donna che ha fatto le sue esperienze. Nella vita sono pratica, una "femmina" determinata, ma questo deriva dal fatto che sono un soldato. Ho una grande disciplina».

Fin da quando era molto giovane ha dovuto badare ai suoi due fratelli più piccoli perché sua madre era fuori tutto il giorno per lavorare.

È stata quell'esperienza a renderla così matura e responsabile?



«La disciplina mi arriva dalla mia famiglia. In casa mi hanno insegnato che sì, devo lottare per raggiungere i miei sogni, ma anche farmi carico dei miei compiti. È stata dura, ma questa cosa mi ha aiutato molto a inquadrami nella vita».

È anche molto riservata.

«È vero, ma di questi tempi è considerato riservato chiunque non si mostri in mutande al mondo».

Ha due figlie, (Emma, 7 anni, e Bianca, 3 ndr). Come concilia il suo lavoro con quello di madre?

«Facendo i salti mortali! No scherzo, sono stata molto aiutata, ho avuto la fortuna di avere accanto Luca che non ha mai pensato che io dovessi rinunciare a qualcosa perché ero incinta o avevo partorito. Dopo trenta giorni dalla nascita di Emma ero sul set di *Immaturo - Il viaggio*, dopo quaranta da quella di Bianca interpretavo Luisa Spagnoli. Ho sempre lavorato. Ricordo che quando allattavo lui veniva sul set a portarmi la bambina a ogni poppata. Faticoso, ma bellissimo. Abbiamo fatto tutto insieme. Poi chiaramente ci hanno aiutato anche i nonni e le baby sitter in alcuni momenti». **Non ha mai avuto la sensazione di non farcela? Magari dopo che è nata la ▶**



Luisa indossa un cardigan in lana mohair, un abito in seta e anelli in argento sterling con zirconi e onice: tutto Bottega Veneta. Fashion editor Valentina Ricciardelli. Trucco Raffaele Schioppo using Kiehl's glow formula/Urban decay born to run palette. Capelli Domenica Ricciardi @ Simone Belli Agency. Ha collaborato Annarosa Bernasconi. Si ringrazia Gran Meliá Rome Villa Agrippina.

IN COPERTINA

Sotto, **Luisa Ranieri** in *Veleno* di Diego Oliveras. Per la sua interpretazione di Rosaria, che deve fare i conti con l'inquinamento della Terra dei fuochi, la Ranieri ha recentemente vinto il Premio miglior attrice drammatica del Galà del cinema e della fiction in Campania.



Photomovie

Sotto, il cast di *La vita promessa*, fiction diretta da Ricky Tognazzi, appena andata in onda su Rai1. **Luisa Ranieri** (seduta in primo piano) interpreta Carmela, una madre siciliana degli Anni '20 costretta a emigrare insieme ai cinque figli negli Stati Uniti per sfuggire alle angherie e alle attenzioni dell'uomo che ha ucciso suo marito. La serie ha raggiunto picchi di share di oltre 6 milioni di telespettatori.



seconda bambina?

«Ho aspettato tanto prima di diventare mamma, Emma è nata che avevo 38 anni. Sono felice di averle fatte perché secondo me i figli sono un arricchimento umano enorme. Poi riesco a organizzarmi bene, sul set come nella vita, forse sono una meridionale un po' atipica».

Che tipo di mamma è?

«Presente. Cerco di dare alle mie figlie il meglio di me e sono convinta che la disciplina faccia bene. Come dicevo prima, a me è stata insegnata e mi è molto servita nella vita».

E Luca invece come papà?

«Un tipo molto giocoso, tenerissimo, riesce a coinvolgere nelle cose, le porta spesso in libreria, la parte educativa spetta più a me».

Cosa l'ha affascinato di lui?

Ha qualcosa dei personaggi che interpreta?

«È un uomo solido, virile ma ha anche una grande sensibilità, tra noi c'è una grossa intesa, ci capiamo al volo. È un attore di grande bravura capace di sembrare davvero i personaggi che interpreta, perché ci entra dentro. Spesso è riuscito a sorprendermi. Quando in *Mio fratello è figlio unico* interpretava un tossico sulla sedia a rotelle, anche io ho stentato a riconoscerlo».

È una delle poche attrici italiane che

non teme di farsi invecchiare sul set.

Non ha paura del tempo che passa?

«Io un po' me ne frego, se devo dirla tutta. A volte mi fermano per la strada e mi dicono "Ma come è giovane!". Succede perché magari mi vedono sullo schermo invecchiata o accetto di farmi imbruttire, ma questo è il bello del nostro lavoro. Il pubblico sullo schermo non deve vedere sempre la Ranieri».

Per lei la bellezza è stata mai un ostacolo?

«È capitato che non mi prendessero per dei ruoli, perché mi consideravano troppo bella, ma io non mi sono mai offesa, ho sempre pensato che fossero poco intelligenti. In Italia, al contrario dell'America, vengono scelte attrici somiglianti al personaggio, forse perché siamo condizionati dal Neorealismo. Mi viene in mente Charlize Theron, lei è bellissima ma ha recitato dei ruoli in cui era mostruosa».

Ha mai pensato di lavorare all'estero?

Con la sua fisicità le stenderebbero il tappeto rosso.

«Non sono tanto per l'estero, io voglio stare qui in Italia con le mie figlie. Poi ci sono tanti bravi registi con cui non ho ancora lavorato».

Sembra così perfetta e centrata, ha un punto debole?

«Adoro le scarpe e ne ho tantissime. Le fotografo spesso e le metto sul mio

Sotto, **Luisa Ranieri** con Giovanna Mezzogiorno, 44, in *Napoli velata* di Ferzan Özpetek. Il film ha vinto due David di Donatello e un Nastro d'argento.



profilo Instagram. Ho anche creato l'hashtag #sciùeshoes, facendo un gioco di parole napoletane. Ho notato che le sue appena è entrata, sono molto chic».

Grazie, sono anche il mio punto debole.

«Allora le faccio vedere una cosa (mi dice alzandosi e accompagnandomi in un'altra stanza, ndr). Queste sono solo alcune di quelle che ho (mi mostra una vetrina piena di décolletée e sandali tutti rigorosamente tacco dodici, ndr) e la cosa bella (continua guardandosi i piedi, ndr) è che indosso quasi sempre scarpe basse».

Come fa con suo marito? Non si arrabbia per questo?

«Come tutte le donne, quando ne compro un paio nuovo, butto la scatola e lo porto a casa dentro la borsa!». ▮